

# INTRODUZIONE ALLA SACRA SCRITTURA

## INTERPRETAZIONE DELLA SCRITTURA

**I sensi, secondo i quali si deve leggere la Scrittura, sono quattro: letterale, allegorico, morale, anagogico: Littera gesta docet – quid credas allegoria – moralis quid agas – quo tendas anagogia.**

**Leggiamo ora un testo del Nuovo Testamento e applichiamo ad esso i quattro sensi.**

Scese dal monte e molta folla lo seguì. Ed ecco, si avvicinò un lebbroso, si prostrò davanti a lui e disse: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi». Tese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio: sii purificato!». E subito la sua lebbra fu guarita. Poi Gesù gli disse: «Guàrdati bene dal dirlo a qualcuno; va' invece a mostrarti al sacerdote e presenta l'offerta prescritta da Mosè come testimonianza per loro».

Entrato in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò». Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa». Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti». E Gesù disse al centurione: «Va', avvenga per te come hai creduto». In quell'istante il suo servo fu guarito. (Mt 8,1-13).

**Applichiamo al testo letto i quattro sensi**

**Senso letterale (littera gesta docet – la lettera ci insegna le cose avvenute):**

Nel primo racconto vi è l'incontro tra Gesù e un lebbroso. Questi manifesta a Gesù quale è la sua verità. Tutto è dalla volontà di Gesù. Gesù poi lo manda dai sacerdoti perché attestino la sua guarigione e lo inseriscano nella comunità.

Anche nel secondo racconto il centurione manifesta a Cristo qual è la sua verità: tutto è dalla sua volontà. Lui comanda e tutto si compie.

**Senso allegorico (quid credas allegoria – l'allegoria ci dice ciò che dobbiamo credere):**

Qual è la fede che nasce da questi due racconti? Che Gesù è onnipotente come Dio. Dio dice e le cose sono. Gesù dice e la lebbra scompare, la febbre lascia l'ammalato.

Il testo insegna l'onnipotenza creatrice, rinnovatrice, salvatrice della Parola di Gesù. La Parola è però il frutto della sua volontà. Non c'è costrizione. C'è libertà, volontà, preghiera, richiesta, pietà, compassione, misericordia.

**Senso morale (moralis quid agas – la morale ci rivela come agire rettamente):**

Qual è la morale per me che viene fuori da questi due testi? Essa è semplice: tutto ciò che un uomo può fare per un altro uomo – dal sommamente grande all'infinitamente piccolo - è chiamato a farlo. L'amore è proprio questo: una risposta secondo le proprie possibilità di grazia e di natura, nello spirito e nella materia.

È immorale potere e non fare, disporre e non dare, avere a portata di mano e non elargire.

**Senso anagogico (quo tendas anagogia – l'anagogia ci mostra dove tendere):**

A cosa mi spinge questo testo, a cosa mi chiama? A pensarmi dono di Dio per i fratelli. A liberarmi da tutte le schiavitù spirituali, mentali, morali, storiche, comportamentali.

Il lebbroso era un escluso. Gesù accoglie. Il centurione era un pagano usurpatore. Gesù lo serve. Ascolta il suo grido di aiuto. Gesù porta dentro il mondo che è fuori. Noi sovente portiamo fuori il mondo che è dentro. La differenza è grande.